



LA VIOLENZA SESSUALE DURANTE E DOPO I CONFLITTI

16 DAYS OF ACTIVISM AGAINST GENDER VIOLENCE
16 DÍAS DE ACTIVISMO CONTRA LA VIOLENCIA DE GÉNERO
16 JOURS D'ACTIVISME CONTRE LA VIOLENCE DE GENRE
25 NOV - 10 DEC <http://16dayscwgl.rutgers.edu>



Per iniziativa del Centro per la Leadership Globale delle Donne e delle Donne Nobel

La violenza sessuale legata ai conflitti - Negli ultimi anni, sempre maggiore attenzione viene rivolta a quelle forme di violenza sessuale che avvengono intorno a zone di conflitto, tra cui lo stupro, le mutilazioni sessuali, l'inseminazione o la sterilizzazione forzata e la violenza sessuale all'interno delle forze armate. Tali atti di violenza costituiscono gravi violazioni dei diritti umani contro le persone e le comunità. Mentre la violenza sessuale durante e dopo il conflitto è parte di un continuum di violazioni che le donne e le ragazze subiscono, l'instabilità e l'insicurezza che il conflitto armato causa tendono ad esacerbare la violenza contro le donne ed a rendere le sue forme più estreme, diffuse e fatali. Anche dopo che un conflitto "riconosciuto" è terminato, la violenza sessuale può continuare a tassi elevati nelle case e nelle comunità, mentre intorno c'è un ambiente militarizzato. Molte organizzazioni di donne hanno sottolineato la separazione artificiale creata da termini come conflitto vs post-conflitto, testimoniando come la violenza militarizzata continui per le donne, nonostante la fine formale di una guerra.

Le discussioni da parte di organismi internazionali e governi in materia di violenza legata ai conflitti non solo implicano la realizzazione di "una guerra più sicura per le donne", ma hanno il fine ultimo di porre fine alle guerre. La violenza militarizzata è direttamente legata alla costruzione ed al rafforzamento del potere e delle gerarchie, in particolare del potere sugli "altri". Poiché il militarismo privilegia alcune forme violente di mascolinità che spesso enfatizzano il potere degli uomini sulle donne (e, in alcuni casi, su altri uomini), vi è una correlazione diretta con l'uso della violenza sessuale come strumento per rinforzare le gerarchie di genere e quelle politiche. Data questa realtà, è essenziale che gli uomini siano coinvolti nel mettere in discussione le forme violente di mascolinità.

I sopravvissuti hanno anche spiegato i modi in cui la mancanza di risorse mediche, l'assenza di servizi di supporto e di consulenza, il fallimento della polizia e dei sistemi giuridici nell'indagare e perseguire i reati sono deterrenti per denunciare casi di violenza sessuale. In risposta a queste sfide, è necessario da parte dei governi e della comunità internazionale aumentare gli stanziamenti di fondi per la cura ed il sostegno dei sopravvissuti, in particolare per garantire loro l'accesso ai servizi di salute riproduttiva e per l'accertamento corretto delle prove. Nel frattempo, gli autori della violenza sessuale hanno anche bisogno di programmi di reinserimento, riconciliazione e riabilitazione.

Mentre il sistema delle Nazioni Unite ha compiuto qualche progresso nell'affrontare la violenza sessuale, rimane un divario significativo tra le discussioni internazionali e le modifiche concrete a livello nazionale e locale. Si può fare di più per apprendere dal lavoro delle organizzazioni per i diritti delle donne a livello nazionale. Mentre le misure per proteggere le donne dalla violenza durante i conflitti sono importanti, è altrettanto importante sostenere il ruolo delle donne come agenti di cambiamento e come operatrici di pace, come documenta il loro ruolo negli sforzi di costruzione della pace e nel garantire che le loro voci siano ascoltate nei dibattiti nazionali ed internazionali.

Il racconto di Caroline (15 anni), Repubblica Democratica del Congo

Ero in cammino per i campi con mia madre. I soldati ci ha portato a Lubao. Lì, ci hanno legato, hanno dato 50 frustate a mia madre e poi l'hanno portata in un'altra casa. Mi hanno legato le mani ed anche i piedi e mi hanno dato 80 frustate. Il giorno successivo, ci hanno portato sulla riva del fiume e, con un ramo d'albero nelle spalle, ci hanno spinte in acqua. Ogni mattina, mezzogiorno e sera, ci mettevano tutte nella stessa casa, ci costringevano a giacere per terra e poi ci stupravano, tutte nella stessa stanza. Mentre facevano tutto ciò, ci colpivano e ci tiravano calci nello stomaco, nelle spalle o in viso. La mano di mia madre era rotta; è ancora gonfia e lei non può usarla. I miei glutei sono ancora doloranti e non posso più usare il mio braccio. C'erano dodici soldati e ci hanno violentate ogni sera. Non ci hanno dato nulla da mangiare o da bere e abbiamo dovuto bere qualunque acqua trovassimo per terra.

Un giorno, siamo corse via, ma due mayi-mayi ci hanno prese e ci hanno riaccompagnate a Lubao. Ci hanno torturato per diverse settimane e violentato. Nel mese di agosto, siamo riuscite a scappare, ma quando siamo arrivate [a casa], tutto era stato saccheggiato e la casa era stata bruciata. Prima, ero una studentessa ed avevo amici, ma ora non abbiamo più una casa, non abbiamo nulla e quindi non posso più studiare. Quando camminiamo per la strada, la gente ci guarda. La comunità ci disprezza. Non dimenticherò mai di essere stata violentata.

Tratto da:

Amnesty International. 2004. "Democratic Republic of Congo: Mass rape – time for remedies."

<http://www.amnesty.org/en/library/info/AFR62/018/2004>

Azioni suggerite

- **Partecipa alla Campagna Internazionale per fermare lo stupro e la violenza di genere:** Entra a far parte della prima collaborazione globale tra le donne Nobel per la Pace, le organizzazioni internazionali di difesa, i gruppi e le persone che lavorano a livello internazionale, regionale e comunitario per porre fine alla violenza sessuale durante i conflitti. Pretendi con urgenza una leadership politica coraggiosa per prevenire lo stupro in tempi di guerra, per proteggere i civili e le vittime della violenza e per richiedere giustizia per tutti. Iscriviti ora a: <http://www.stoprapeinconflict.org/>.
- **Sostieni:** Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato una serie di risoluzioni (1325, 1820, 1888, 1889 e 1960) relative alle donne, la pace e la sicurezza, ed i governi sono tenuti ad impegnarsi per attuarle. Sostieni la partecipazione delle donne ai processi decisionali sulla pace e sulla sicurezza a tutti i livelli, tra cui: negoziati di pace, disarmo, smobilitazione, rimpatrio, reinsediamento e reintegrazione, riconciliazione, e durante i processi di riparazione, di costruzione della pace, di recupero e ricostruzione. Ulteriori informazioni sono disponibili attraverso la rete globale delle donne impegnate nella costruzione della pace: <http://www.gnwp.org/>.
- **Crea spazi sicuri:** Se la tua azienda ha esperienza nella consulenza ai sopravvissuti alla violenza, promuovi corsi di formazione per insegnare agli altri l'adeguato protocollo di consulenza, le risorse legali e mediche disponibili, la confidenzialità, l'accertamento delle prove e delle testimonianze, e la sensibilità verso i sopravvissuti.
- **Diffondi la voce:** Invita i media a segnalare le tue attività o chiedi loro di sollevare nei loro servizi la questione della violenza sessuale legata ai conflitti. Chiedi ai tuoi rappresentanti politici di sostenere gli sforzi internazionali, nazionali o locali per porre fine alla violenza sessuale durante e dopo il conflitto. Usa i tuoi siti di social media come piattaforma per la condivisione delle informazioni sui problemi e le misure che gli attivisti possono prendere.
- **Supporta un'organizzazione:** Connettiti con organizzazioni di donne che operano localmente in zone di conflitto o in comunità di sfollati e rifugiati per fornire un sostegno finanziario e/o morale per la loro difesa ed il loro lavoro di sostegno ai sopravvissuti. Se hai accesso a delle risorse finanziarie, considera l'idea di presiedere una raccolta di fondi per un'organizzazione che abbia una comprovata esperienza di lavoro con vittime di violenza sessuale.
- **Uomini & Ragazzi:** Uomini e ragazzi che credono nell'uguaglianza di genere possono essere alleati importanti nell'attivismo per porre fine alla violenza di genere durante i conflitti. Invita gli uomini ed i ragazzi che conosci a partecipare con te agli eventi di 16 Giorni e chiedi loro di condividere le loro idee su come coinvolgere i loro coetanei nel porre fine alla violenza. Per ulteriori idee, visita il sito web della Campagna Nastro Bianco (<http://www.whiteribbon.ca/>) o della rete MenEngage (<http://www.menengage.org/>).

Risorse

- Eriksson Baaz, Maria and Maria Stern. (2010) *The Complexity of Violence: A Critical Analysis of Sexual Violence in the Democratic Republic of Congo (DRC)*. Sida Working Paper on Gender Based Violence. http://www.peacewomen.org/assets/file/Resources/NGO/vaw_thecomplexityofviolence_nordicafrica-sida_2010.pdf.
- Nobel Women's Initiative. (2011) *War on Women: Time for Action to End Sexual Violence in Conflict*. http://www.nobelwomensinitiative.org/wp-content/archive/stories/Conference_Ottawa_Women_Forging_a_New_Security/war-on-women-web.pdf.
- Otto, Diane and Helena Gronberg. (2009) "Confronting Sexual Violence in Conflict Situations." from *Women Claiming Justice: Using International Law in Conflict and Post-Conflict Situations*. http://www.iwtc.org/Legal_Handbook/Handbook.pdf.
- Global Network of Women Peacebuilders: <http://www.gnwp.org/>
- Global Partnership for the Prevention of Armed Conflict: <http://www.gppac.net/page.php?id=1>
- Isis Women's International Cross-Cultural Exchange (Isis WICCE): <http://www.isis.or.ug/>
- The Reproductive Health Response in Conflict Consortium: <http://www.rhrc.org/>
- Stop Rape in Conflict: <http://www.stoprapeinconflict.org/>
- Stop Rape Now: UN Action Against Sexual Violence in Conflict. *Various online resources available discussing sexual violence in conflict:* <http://www.stoprapenow.org/advocacy-resources/>
- UN Women Resolutions and Instruments: http://www.unifem.org/gender_issues/women_war_peace/resolutions_instruments.php
- Women's Initiatives for Gender Justice: <http://www.iccwomen.org/>
- Women Under Siege: <http://www.womenundersiegeproject.org/>